

L'intervento

«Ambiente e inclusione, la partita si gioca nelle città La crisi? Non è per sempre»

Abbadessa (Hines): capitali pazienti per la sostenibilità

di **Paola Pica**

Se è vero che i due terzi dell'inquinamento del pianeta sono prodotti nei grandi centri urbani «è nella riprogrammazione delle città che si gioca la partita». Ma per Mario Abbadessa la rigenerazione dei luoghi dove viviamo, studiamo, lavoriamo, risponde anche a «una domanda pressante di sostenibilità e inclusione sociale, di accessibilità delle abitazioni. Dalla risposta che sapremo dare passa la prosperità futura delle nostre comunità». Il capo in Italia di Hines, il colosso globale degli investimenti immobiliari, official partner del Meeting di Rimini presenta a Rimini il progetto MilanoSesto, uno dei più avanzati in termini di criteri etici e di utilizzo di tecnologie green. Si tratta del piano di riqualifica-

zione più vasto avviato in Italia, tra i maggiori anche in Europa, che prevede un investimento da 4 miliardi con Intesa Sanpaolo sull'area delle ex acciaierie Falck. «MilanoSesto punta a essere un modello di riferimento - spiega Abbadessa dialogando sul palco con l'architetta Patricia Viel, Franco Spicciariello di Amazon, e il professore della Cattolica Luca Pesenti - questa porzione di area metropolitana a emissioni zero ospiterà persone di tutte le generazioni e abitazioni a canoni accessibili, verde diffuso, servizi, infrastrutture di mobilità dolce, la Città della salute e della ricerca».

La corsa dei prezzi delle materie prime e dell'energia, l'inflazione, le difficoltà della logistica non hanno fermato «né questo, né altri progetti», assicura Abbadessa. «La congiuntura pone complessità e sfide nuove, ma sappiamo che gli scenari cambiano e la situazione pur grave di oggi

non è per sempre. Nella crisi bisogna continuare a investire, per farsi trovare pronti alla ripresa. In un'ottica di 10 o 15 anni, la rigenerazione urbana genera valore per le comunità e i luoghi, rendendoli sostenibili sia dal punto di vista ambientale sia, soprattutto, sociale. Questo cambiamento rappresenta il nuovo modo di fare business e il superamento della speculazione di breve termine». Nel real estate, insiste il country head di Hines, «bisogna scegliere cosa fare e dove farlo, assumendosi delle responsabilità. È corretto che ci sia consorzio agrario vicino a un'università a Milano, mentre gli studenti non trovano un letto se non a prezzi folli? No, non è corretto e infatti noi l'abbiamo trasformato in uno studentato, settore nel quale siamo molto impegnati. Così come è cruciale accompagnare la conversione di strutture ex industriali in poli di logistica verde, come abbiamo fatto

sempre a Milano nell'area dell'ex Innocenti oggi un'infrastruttura totalmente elettrificata. Le città possono e devono trasformarsi. E il momento per accelerare è adesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rimini Mario Abbadessa, a capo di Hines Italia, partner del Meeting



Peso: 27%